

S. BENEDETTO

# CONCRETIZZARE LE PROMESSE SULLA PESCA

di Domenico Vagnoni

*"Il mare è tutto per me. Non potrei pensare ad altro lavoro. La mia famiglia, da generazioni, ha trovato occupazione in questo settore. Sarà forse l'odore di salmastro, o le lunghe silenziose attese quando la rete viene trascinata sul fondale per catturare il pesce, oppure saranno ricordi delle mie giornate da bambino, quando attendevo mio padre, al ritorno, stanco ma soddisfatto della giornata trascorsa sul mare; fatto sta che sento irresistibilmente il richiamo di questo mestiere duro e sacrificato".*

Così si esprimeva sulle pagine di questo stesso periodico, alcuni numeri or sono, Dante Palanca, una vita trascorsa sulle onde, pescatore praticamente da sempre.

Prima ancora che un lavoro quello di fare il pescatore è il soddisfacimento di un bisogno atavico che si tramanda da generazioni. E forse questo il motivo per cui al di là e nonostante le difficoltà che l'essere marinaio comporta, questa professione è ancora una delle travi portanti dell'occupazione e ovviamente dell'economia sambenedettese. Se siamo ormai molto lontani dall'epoca delle lancette e dei "parò" diversi sono i problemi e le asperità contro cui cozzano ancora i lavoratori del mare.

A quelli che potremmo definire storici, e su cui ci soffermeremo più oltre, ultimamente si sono aggiunti anche quelli derivanti dalla generale crisi economica che attraversa il Paese.

Prima fra tutte la crisi energetica con le conseguenti restrizioni di consumo di petrolio e l'aumento del prezzo dei suoi derivati. Così che ai già crescenti costi che investivano il settore si sono aggiunti anche quelli del carburante.

Ma questo non è che l'ultimo, in ordine di tempo, dei problemi che attanagliano la pesca.

Una grave lacuna è costituita dal sistema di commercializzazione del prodotto. Il pescato nella quasi totalità inizia il suo processo verso il consumatore in un modo che potremmo definire, eufemisticamente, "spontaneo". Non è raro vedere sulla banchina portuale aste improvvisate, da cui gli unici a trarne profitto sono i commercianti i quali acquistano a prezzi irrisori per poi vendere al mercato al minuto a prezzi fino a cinque volte superiori.

Peraltro il mercato ittico all'ingrosso costruito per esigenze ormai largamente superate, tradisce il decadimento costante delle proprie strutture non in grado attualmente di soddisfare se non in minima parte le finalità istituzionali di un positivo controllo nelle operazioni di commercializzazione del pesce. In più occorre dire che al controllo sul pescato non aiuta la vecchia normativa della legge 125; la Regione da anni viene sollecitata alla emanazione di una sua regolamentazione dei mercati ittici, ma per ora, per quello che si sa, si sono avuti interventi parziali del tutto inadeguati.

Altro problema che si inserisce in via prioritaria su tutti gli altri è la manutenzione ordinaria e straordinaria del bacino portuale. Il porto di S. Benedetto è di quelli artificia-

li per cui abbisogna di una costante manutenzione per la sua perfetta efficienza. Ci riferiamo soprattutto al dragaggio all'interno del bacino purtroppo soggetto a periodico insabbiamento, (a proposito dove si è...arenato il progetto di un ulteriore braccio del molo nord che ostacoli la penetrazione della sabbia all'interno?), ed al consolidamento della banchina che ha cominciato a dare seri cenni di cedimento.

Ci ha fatto indubbiamente piacere sapere che sono stati messi a disposizione del Comune, da parte del Ministero dei LL.PP., la somma di £. 242 milioni per operazioni di escavazione, ma gli interventi finanziari necessari dovrebbero essere di ben altra consistenza.

Urge anche un più organico assetto dell'area portuale e dell'intera zona interessata dal settore. Oltre la necessità di una banchina sempre più recettizia, dovrebbero essere potenziate le attrezzature a terra. Deve essere redatto un nuovo progetto di piano regolatore del porto per la sistemazione di tutte le aree demaniali limitrofe e il collegamento del porto medesimo con la viabilità principale.

Tornando sul piano strettamente produttivo occorre dire che non si è avuto un paral-



lelo deciso incremento, nel settore industriale per la lavorazione del prodotto pescato. In altre parti si è già attivata la produzione di altri composti, come ad esempio i mangimi, con il riciclaggio delle scorte invendute. Incentivare l'industria parallela si fa sempre più necessario, nel momento in cui si fa agguerrita la concorrenza di altre marinerie nazionali ed estere.

L'importanza che la pesca ricopre nell'economia sambenedettese è fuori discussione. Ma proprio per questo occorrono rinnovate attenzioni verso questo settore.

Sappiamo che a cura del Comitato del Posto sarà tenuto a S. Benedetto nel prossimo dicembre un Convegno regionale sui problemi della pesca.

L'iniziativa di dibattere questi problemi è lodevole, ci auguriamo solo che le linee operative che emergeranno dai lavori congressuali determinino una serie di comportamenti concreti. Silvestri, Ianni, Nepi, i Pescatori che vi hanno accordato il loro consenso in sede elettorale, aspettano.

incontriamoci al

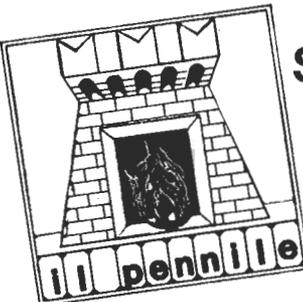
RISTORANTE

IL PENNILE

<b>LUNEDI</b>	fagioli con cotiche	<b>VENERDI</b>	stoccafisso
<b>MARTEDI</b>	carne alla brace	<b>SABATO</b>	agnellotti in bianco
<b>GIOVEDI</b>	gnocchi	<b>DOMENICA</b>	specialità ascolane

SALONE PER BANCHETTI

600 POSTI



Via G. Spalvieri, 13 - ASCOLI PICENO

Tel. 0736 / 42504